

Decreto sicurezza, i penalisti fuori dalle aule per 3 giorni «Reati inutili, nessuna tutela»

Lunedì l'assemblea al Palagiustizia. Cavaliere: ennesimo abuso legislativo

La foto, in bianco e nero, cristallizza una bocca che non può parlare, chiusa con la forza. Lo slogan è altrettanto efficace: «Di sicurezza, furto con strappo (delle libertà fondamentali)». Li hanno scelti i penalisti che, anche a Brescia, hanno indetto una tre giorni di astensione nazionale (5, 6 e 7 maggio) dalle udienze proprio per protestare contro il decreto in fase di conversione in legge, «emanato in assenza dei presupposti straordinari di necessità e urgenza: uno scippo — appunto — ai danni del Parlamento e di tutti noi, ennesimo esempio di una legislazione irragionevole e liberticida che non rafforza davvero la sicurezza dei cittadini».

Lunedì alle 10, al Palagiustizia di via Gambara, è in programma l'assemblea organizzata dalla Camera penale della Lombardia orientale. Aperta a tutti i cittadini.

«Siamo di fronte all'ennesimo abuso della decretazione d'urgenza. Il decreto-legge 48

I nodi della «protesta»

Astensione e incontro

✓ L'Unione delle Camere Penali Italiane ha deliberato tre giorni di astensione dalle udienze dal 5 al 7 maggio, contestando con forte preoccupazione i contenuti del decreto, ma prima ancora il metodo: un evidente abuso della decretazione urgente

Repressione e accanimento

✓ Preoccupa i penalisti «la scelta di reprimere con lo strumento penale forme di dissenso che devono potersi manifestare in una società democratica, così come l'accanimento verso una micro-criminalità marginale o ideologicamente oppositiva»

Aggravanti incomprensibili

✓ I penalisti contestano l'introduzione di nuove, inutili fattispecie di reato, di aggravanti dalla ratio incomprensibile, di misure che vanno nel senso opposto a quello dell'auspicabile implementazione delle pene e misure alternative al carcere

dello scorso 11 aprile ripropone integralmente il cosiddetto «pacchetto sicurezza», già oggetto di dure critiche nel corso dell'iter parlamentare» riflette l'avvocato bresciano Andrea Cavaliere, membro della giunta nazionale dell'Unione camere penali. Per il quale si tratta «di un intervento che elude il confronto democratico, ignora le osservazioni dell'avvocatura, dell'accademia e di una parte significativa della magistratura, e segna una preoccupante deriva autoritaria da parte del Governo». Per il penalista non è solo il metodo a essere «inaccettabile», ma «soprattutto il contenuto». Perché «siamo di fronte a una concezione della giustizia penale che esaspera la logica carcerocentrica: vengono introdotti reati inutili, aggravanti prive di razionalità, aumenti sproporzionati di pena e ulteriori ostacoli all'accesso alle misure alternative. Norme che nulla hanno a che vedere con la reale tutela della sicurezza dei cittadini e che,

invece, rispondono a esigenze meramente simboliche e propagandistiche».

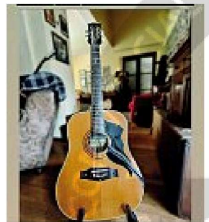
Nel frattempo, le carceri italiane versano in condizioni drammatiche. Canton Mombello in primis. Nei primi tre mesi del 2025 «si sono già registrati 30 suicidi: un dato che lascia presagire il superamento del tragico primato dello scorso anno, con 90 morti. Il sovraffollamento è fuori controllo, le strutture fatiscenti, le risorse del tutto insufficienti. I cosiddetti «moduli prefabbricati», spacciati come soluzione al sovraffollamento, rappresentano in realtà una misura indegna, lesiva della dignità dei detenuti e incapace di garantire qualsiasi reale funzione rieducativa della pena».

I penalisti bresciani e italiani si oppongono quindi con forza «a questa deriva». E per farlo l'Unione camere penali italiane ha proclamato l'astensione dalle udienze nei primi tre giorni della prossima settimana, «impegnandosi a promuovere questioni di legittimità costituzionale e a sensibilizzare l'opinione pubblica e la società civile. Chiediamo che non venga posta la fiducia sul decreto, che si ristabilisca un confronto autenticamente democratico e che si restituiscano piena centralità ai principi fondamentali della Costituzione: umanità della pena, proporzionalità, dignità della persona detenuta».

C su brescia. **corriere.it**
Notizie, immagini e aggiornamenti su quanto accade in provincia e in città

Mara Rodella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma



Concertone Furto alla band dei Benvegnù «Aiutateci»

Dopo il concertone del primo maggio, a Roma, la band dei Benvegnù è stata derubata da ladri che hanno evidentemente approfittato del mega evento e della piazza stracolma di infrangere il vetro del furgone e accaparrarsi alcuni strumenti musicali, oltre alle valigie degli artisti. È stato proprio il gruppo in mattinata a darne notizia sui social, chiedendo aiuto a chiunque possa fornire dettagli utili a trovare i responsabili. «Inutile raccontare la rabbia e la frustrazione che proviamo — hanno scritto su Instagram — Siamo procedendo con la denuncia formale, ma se potete in qualche modo aiutarci, confidiamo anche in tutti voi. A seguire troverete foto e descrizione degli strumenti rubati. Aiutateci a fare girare il messaggio. Grazie di cuore a tutti».

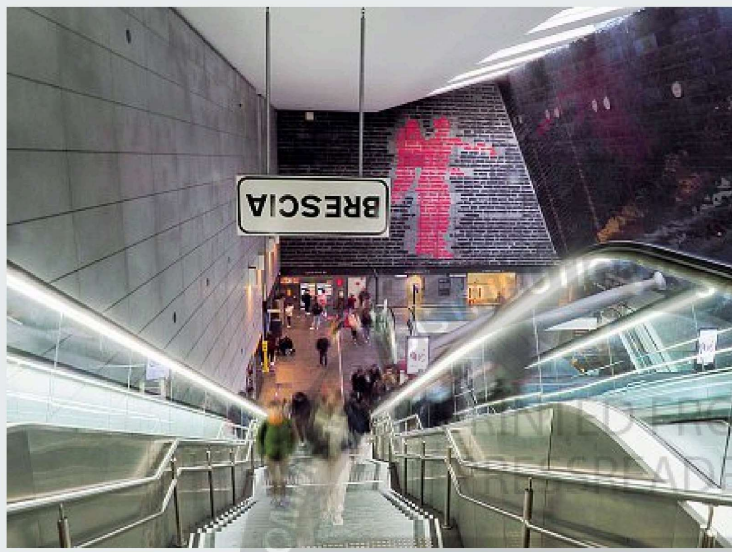
Nei post le foto e le immagini dettagliate degli strumenti: una chitarra acustica, un basso, una pedaliera, le custodie. Paolo Benvegnù, noto cantautore e chitarrista, si era spento prematuramente a 59 anni nella sua casa di Tuscolano Maderno lo scorso 31 dicembre, colpito da un infarto. In piazza San Giovanni la band era sul palco per ricordare il suo leader, poi l'amara sorpresa. A Roma gli hanno reso omaggio anche altri artisti: a rendergli omaggio anche Brunori Sas (per intonare «Oceano») ed Eralm Meta (con la canzone «Mare verticale»). (m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato il bilancio

Brescia Infrastrutture Utile di 138 mila euro Investimenti: 21 milioni

L'assemblea degli azionisti di Brescia Infrastrutture S.r.l., rappresentata dal vicesindaco Federico Manzoni, ha approvato il 30 aprile 2025, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. La società, interamente partecipata dal Comune di Brescia, ha confermato il proprio ruolo strategico nello sviluppo urbano. Le attività principali includono la manutenzione e lo sviluppo della metropolitana e dei parcheggi in struttura, la gestione degli immobili comunali e propri. Nel 2024, i ricavi complessivi sono saliti a 28,6 milioni di euro, con un incremento del 18,3% rispetto al 2023. L'utile netto, pari a 138 mila euro, è stabile rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 14,7 milioni di euro, rappresentando circa il 51% dei ricavi. Gli investimenti hanno superato i 16 milioni di euro. A questi si aggiungono circa 5 milioni di euro per opere «chiavi in mano» realizzate per conto del Comune di Brescia nell'anno 2024 ha dunque superato i 21 milioni di euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Metropolitana in carico a Brescia Infrastrutture la manutenzione e lo sviluppo del metrò cittadino

LA RESISTENZA: UNA STORIA DI LIBERTÀ

In occasione degli ottant'anni dalla Liberazione, un libro essenziale per ricordare i protagonisti, i fatti, i valori a fondamento della nostra Repubblica.

I due anni che vanno dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 rappresentano una fase cruciale per l'Italia: sono gli anni della guerra mondiale, della guerra civile, della guerra di liberazione. È il tempo delle scelte per una nazione divisa, schiacciata dal tallone nazifascista all'interno di un'Europa in fiamme. La **Storia della Resistenza** di **Marcello Flores** e **Mimmo Franzinelli** ricostruisce queste vicende in modo originale e coinvolgente: un libro necessario per costruire una memoria viva e attuale del momento in cui l'Italia è diventata, finalmente, un Paese democratico e libero.

1945
25 Aprile
2025

In edicola dal 22 aprile con **Corriere della Sera**

IN COLLABORAZIONE CON

GLF Editori Laterza

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee